



Roma, 1° giugno 2024

Ai Comitati L.N.D.
Al Dipartimento Interregionale
Al Dipartimento Calcio Femminile
Alla Divisione Calcio a Cinque
Loro Sedi

CIRCOLARE N. 69

Oggetto: Decreto Legge n. 71 del 31 maggio 2024, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024-25 e in materia di Università e Ricerca –

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della Circolare n. 29-2024 elaborata dal Centro Studi Tributari della L.N.D., inerente l'oggetto.

Si raccomanda la immediata e puntuale informativa a tutte le rispettive Società aderenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Ciaccolini

IL PRESIDENTE
Giancarlo Abete

CENTRO STUDI TRIBUTARI

CIRCOLARE N. 29 – 2024

Oggetto. Decreto Legge n. 71 del 31 maggio 2024, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024-25 e in materia di Università e Ricerca –

Nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 31 maggio 2024 è stato pubblicato il Decreto-Legge in oggetto, deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente Giorgia Meloni e, tra l'altro, del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Le disposizioni per lo sport sono recate dagli articoli da 1 a 5.

L'art. 1 dispone in materia di funzionamento degli Organismi sportivi prevedendo, in particolare, che il Presidente candidato al quarto mandato consecutivo che non raggiunge i due terzi del totale dei voti validamente espressi, non è eletto e non è più candidabile. Inoltre, nel caso di pluricandidature non si procede al ballottaggio tra gli altri candidati e si indicano nuove assemblee elettive anche per i membri degli Organi direttivi. Si considera compiuto e rileva ai fini del computo, il mandato che ha avuto durata superiore a due anni e un giorno nonché il mandato di durata inferiore in caso di cessazione a causa di dimissioni volontarie o commissariamento.

L'art. 2 reca modifiche al D. Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, introducendo, dopo l'art. 13, l'art. 13-bis con il quale è istituita una Commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società professionistiche. La Commissione svolge i compiti di controllo e vigilanza sulla legittimità e regolarità della gestione economica e finanziaria delle società sportive professionistiche partecipanti ai campionati relativi a discipline di sport di squadra, al fine di verificare il rispetto dei principi di corretta gestione e il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario e il funzionamento dei controlli interni. La Commissione certifica la regolarità della gestione economica e finanziaria delle società sportive professionistiche, mediante pareri obbligatori che sono trasmessi alle rispettive Federazioni Sportive Nazionali per l'adozione dei provvedimenti di competenza concernenti l'ammissione, la partecipazione e l'esclusione dalle competizioni professionistiche e di ogni altro provvedimento conseguente.

La Commissione è composta da due membri di diritto – il Presidente dell'INPS e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate – dal Presidente e altri quattro componenti, scelti tra i magistrati contabili, professori universitari, avvocati o dottori commercialisti iscritti anche all'Elenco dei revisori contabili da almeno 15 anni; due, tra questi, saranno individuati nell'ambito di una rosa di cinque nominativi proposti dalle FSN interessate, d'intesa con le Leghe professionistiche di riferimento. La nomina del Presidente e dei Componenti della Commissione è previamente sottoposta al parere delle competenti Commissioni Parlamentari che lo esprimono a maggioranza di due terzi. Il Presidente e i Componenti della Commissione sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. E' previsto uno stringente regime di incompatibilità del Presidente e dei Componenti e, al termine della carica, sorge una incompatibilità di due anni.

Le spese di funzionamento della Commissione saranno sopportate dal 2025 in parte dalle Federazioni Sportive interessate, e in parte dalle società stesse fino alla soglia dello 0,15% del loro fatturato.

L'art. 3 reca misure urgenti in materia di **lavoro sportivo** modificando parzialmente l'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 53, comma 2, del TUIR e gli articoli 25 e 29 del D. Lgs. n. 36 del 2021.

Al comma 6 dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 – *che esclude dalla incompatibilità alcune prestazioni dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (collaborazione a giornali, riviste, convegni, incarichi sindacali, ecc.)* è aggiunta, dopo la lettera *f-bis*, la **lettera f-ter** che esclude dalla predetta incompatibilità anche le prestazioni di lavoro sportivo, fino alla soglia di 5.000,00 euro annui, per le quali è sufficiente la comunicazione preventiva e non l'autorizzazione dall'Amministrazione di appartenenza. Pertanto, i dipendenti pubblici

possono svolgere prestazioni sportive a titolo volontario o di lavoro, ma in quest'ultima ipotesi, in caso di compensi entro la soglia dei 5.000,00 euro annui, è necessaria soltanto la comunicazione preventiva all'Amministrazione di appartenenza.

Al successivo comma 11, dopo il primo periodo, che prevede che entro il 30 aprile di ciascun anno i soggetti pubblici e privati che erogano compensi ai dipendenti pubblici per gli incarichi di cui al precedente comma 6 sono tenuti a dare comunicazione all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi dei compensi erogati nell'anno precedente, **è aggiunto un altro periodo** che prevede che per le prestazioni di **lavoro sportivo** le comunicazioni di cui al primo periodo sono effettuate entro i **30 giorni successivi alla fine di ciascun anno di riferimento**, in un'unica soluzione, ovvero alla cessazione del relativo rapporto di lavoro se intervenuta precedentemente.

All'art. 53, comma 2, del TUIR è abrogata la lettera a), che prevedeva che sono redditi di lavoro autonomo quelli derivanti dalle prestazioni sportive professionali non occasionali, oggetto di contratto di lavoro non subordinato ai sensi del Decreto Legislativo attuativo della Legge delega 8 agosto 2019, n. 86.

Il comma 3 dell'art. 3 reca modifiche all'art. 25, comma 6, terzo periodo, e all'art. 29, del D. Lgs. n. 36/2021, di quest'ultimo riscrivendone totalmente il comma 2.

Con la lett. a) del comma 3 viene modificato il comma 6, terzo periodo, dell'art. 25, aggiungendo, dopo la parola "corrispettivo", le parole "**superiore alla soglia dei 5.000,00 euro annui**".

Il comma 6 in argomento, così come modificato con la norma introdotta dal D. L. n. 71 del 31 maggio 2024, prevede che i lavoratori dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche possono prestare in qualità di volontari la propria attività nell'ambito degli enti sportivi – ASD/SSD, FSN, DSA, EPS, anche paralimpici, CONI, CIP e Società Sport e Salute S.p.A. – fatti salvi gli obblighi di servizio, previa comunicazione all'Amministrazione di appartenenza. In tali casi ad essi si applica il regime previsto per le prestazioni dei volontari di cui all'art. 29, comma 2. Il terzo periodo dello stesso comma 6, stabilisce che qualora l'attività del presente comma rientri nell'ambito del lavoro sportivo ai sensi dello stesso D. Lgs. n. 36/2021, e preveda il versamento di un corrispettivo **superiore alla soglia dei 5.000,00 euro annui**, la stessa può essere svolta solo previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza che la rilascia o la rigetta entro 30 giorni della richiesta. Decorso il termine suddetto, se non interviene il rilascio dell'autorizzazione o il rigetto dell'istanza l'autorizzazione è da ritenersi in ogni caso accordata.

Con la lettera b) del comma 3 viene sostituito totalmente il precedente comma 2 dell'art. 29 del D. Lgs. n. 36/2021.

Il precedente comma 2 prevedeva che le prestazioni sportive dei volontari di cui al comma 1 non sono retribuite in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Per tali prestazioni sportive possono essere rimborsate esclusivamente le spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori del territorio comunale di residenza del percipiente. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purchè non superino l'importo di 150,00 euro mensili e l'Organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. I rimborsi di cui al presente comma non concorrono a formare il reddito del percipiente.

Il comma 1 dell'art. 29 stabilisce che le ASD/SSD, le FSN, le DSA e gli EPS, anche paralimpici, i CIP e la Società Sport e Salute S.p.A., possono avvalersi nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere lo sport, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ma esclusivamente con fini amatoriali. Le prestazioni dei volontari sono comprensive dello svolgimento diretto dell'attività sportiva, nonché della formazione, della didattica e della preparazione degli atleti.

La nuova disciplina introdotta con l'art. 3, comma 3, lett. b), del Decreto, confermando il divieto di retribuire in alcun modo, nemmeno dal beneficiario, le prestazioni dei volontari nell'ambito dello sport dilettantistico, riconosce la possibilità che **ai volontari** – *nello svolgimento diretto dell'attività sportiva, nonché della formazione, della didattica e della preparazione degli atleti*, così come previsto al comma 1 - **vengano**

erogati rimborsi forfettari per le spese sostenute per attività svolte anche nel proprio Comune di residenza, nel limite complessivo di **400,00 euro mensili**, in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti dalle FSN, dalle DSA, dagli EPS, anche paralimpici, dal CONI, dal CIP e dalla Società Sport e Salute S.p.A., purchè deliberino sulla tipologia di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso.

Per i volontari che **nello svolgimento dell'attività sportiva** ricevono i rimborsi forfettari, gli enti sono tenuti a comunicare i nominativi e l'importo corrisposto attraverso il Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, in apposita sezione del Registro stesso, entro la fine del mese successivo al trimestre di svolgimento delle prestazioni sportive del volontario.

Tale comunicazione è resa immediatamente disponibile, per gli ambiti di rispettiva competenza, all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, all'INPS e all'INAIL.

I rimborsi in argomento **non concorrono a formare il reddito del percipiente**. Detti rimborsi concorrono al superamento dei limiti di imponibilità previsti dall'art. 35, comma 8-bis – *5.000,00 euro* – e costituiscono base imponibile previdenziale al relativo superamento nonché dei limiti previsti dall'art. 36, comma 6 - *15.000,00 euro* –

Appare notevole la modifica apportata dal comma 3 dell'art. 3 del D. L. n. 71/2024, dal momento che intanto è innalzato **da 150,00 a 400,00 euro mensili** il tetto entro il quale i volontari nello sport dilettantistico possono percepire rimborsi spese, ma che, soprattutto, trattasi di rimborsi spese forfettari, a prescindere dalla documentazione di spesa, e per spese sostenute per attività svolte anche nel Comune di residenza del volontario, come è stato più volte richiesto dalla Lega Nazionale Dilettanti e dalla FIGC agli Organi competenti.

E', però, stata introdotta una nuova incombenza per gli enti eroganti, stabilendo che gli stessi sono tenuti a comunicare i nominativi e gli importi dei rimborsi in argomento corrisposti, attraverso il Registro Nazionale delle Attività Sportive dilettantistiche, in apposita sezione del Registro stesso, entro la fine del mese successivo al trimestre di svolgimento delle prestazioni sportive del volontario.

E', poi, stabilito che i rimborsi, pur non concorrendo a formare il reddito del percipiente, concorrono al superamento dei limiti ai fini della imponibilità INPS – *5.000,00 euro annui* – e ai fini della base imponibile IRPEF – *15.000,00 euro annui* –

Si rimane, comunque, in attesa dei chiarimenti che dovranno essere forniti dall'Amministrazione Finanziaria in merito ai tempi di applicazione ed alle modalità di attuazione della normativa emanata la cui entrata in vigore è stabilita, dall'art. 17, al 1° giugno 2024, giorno successivo alla data di pubblicazione del Decreto.